



# NOTIZIE

Martedì, 27.2.1945. - Ed. Settimane prop. del IX Corpo NOV in POJ - N° 44



## GLI AMERICANI A DUEREN

UFFICIO STORICO

Documento N°

PROGRESSI SULLA STRADA TRIESTE - SLOVENIA  
SISCH TRIEDLAND NELLA POLEBANIA  
OCCUPATA  
ASPRI COMBATTIMENTI PER LE LINEE DI COMUNICAZIONE

LA I E LA IX ARMATA AMERICANA AVANZANO SULLA LINEA JUBLIN

DUEREN

### PROGRESSI DELLE NOSTRE TRUPPE AD OVEST DI GRAČANICA

Bollettino del Comando Supremo  
della NOV in POJ per il 25.2.:

Sul fronte dello Sren non si  
sono avuti combattimenti degni di  
nota.

Nella Bosnia orientale le no-  
stre truppe sono avanzate nel set-  
tore di Janje, nonostante la violen-  
za nemica. Nei combattimenti di og-  
gi sono stati uccisi 220 tedeschi  
e catturate 5 armi automatiche, 2  
lanciabombe pesanti e due autocarri;  
5 autocarri sono stati distrutti.

Le nostre truppe hanno continua-  
to ad avanzare ad ovest di Gračani-  
ca ed hanno occupato Bijesnica a  
10 km. ad est di Doboj. Nei combat-  
timenti per la occupazione di Gra-  
čanica, il nemico ha avuto 200 mor-  
ti e 27 prigionieri. Nella stazio-  
ne ferroviaria è stato catturato  
un treno con una locomotiva e 20  
vagoni.

Nel settore di Rogatica-Busova-  
ča continuano gli attacchi delle

nostre unità. Il nemico si difende  
accanitamente e tenta di conserva-  
re le linee di comunicazione minac-  
ciate nella valle della Bosnia. Nei  
combattimenti di oggi le nostre  
truppe hanno conseguito nuovi suc-  
cessi ed ucciso 176 soldati nemici.  
Sono stati catturati 6 lancia-bom-  
be pesanti, 22 armi automatiche, 2  
radio-stazioni e 38 carri con va-  
rio materiale bellico.

Nel settore Rogatica-Sarajevo-  
sono in corso violenti combattimen-  
ti. Solo nel settore a sud di Rog-  
atica sono stati uccisi 250 tede-  
schi. La colonna nemica, mandata in  
aiuto non è riuscita ad aprirsi il  
varco. Nella valle del fiume Brača  
sono giunti i rinforzi al nemico  
da Sarajevo.

Nel settore di Konjice-Ostrozac  
continuano i combattimenti. Il ne-  
mico affretta la fortificazione di  
Ivan Sedlo.

Nelle immediate vicinanze di  
Banja Luka è stata liquidata un ca-  
posaldo nemico. Sono stati uccisi 40  
e fatti 9 prigionieri nemici. Sono

Stati catturati 2 lanciabombe ed altro materiale.

Nel respingere una minore sortita notascia da Dubica, le nostre truppe hanno ucciso 25 ustascia.

Durante i violenti combattimenti nel raggio della strada Bihać-Otočac, le nostre truppe hanno occupato i due capisaldi nemici di Čučin Klanac e Babin Potok, continuando ad avanzare verso Vrhovine.

Sulla linea ferroviaria Bielo-var-Križevci sono stati fatti saltare 2 treni, mentre la linea è stata interrotta in 38 punti.

Nella Slovenia è stata rioccupata Tarnova nel settore di Gorizia. Sulla linea ferroviaria Gorizia-Udine è stata distrutta una locomotiva blindata e 49 vagoni. Sulla strada Gorizia-Tolmino sono stati distrutti 2 autocarri, con tutti i soldati nemici trasportati.

#### INGENTI PERDITE TEDESCHE NELLA PENISOLA DI SAMLAND

Le truppe sovietiche continuavano a respingere violenti attacchi di fanterie e di carri-armati nemici nella penisola di Samland a nord-ovest di Königsberg. Il nemico ha subito ingenti perdite in uomini ed in materiale. Nello stesso tempo sono continuati i combattimenti a sud-ovest di Königsberg per la distruzione del gruppo nemico circondato nella Prussia orientale. Nel corso dei combattimenti sono state occupate le località di Amalienwalde, Plössen, Heuditten, Tüchensee, Mingen, Gross Hasselberg.

Nel corso del 24 febbraio sono stati distrutti a nord-ovest ed a sud-ovest di Königsberg 35 carri armati nemici.

A sud-ovest di Konitz le truppe sovietiche hanno occupato dopo violenti combattimenti offensivi la città di Preussisch Friedland nella

Pomerania.

Nel settore di Breslavia continuano i combattimenti per la distruzione del nemico circondato nella città, dove sono stati presi alcuni blocchi di case nella parte meridionale.

Negli altri settori del fronte attività di pattuglie.

Nel corso del 24 febbraio sono stati distrutti o danneggiati su tutti i fronti 139 carri armati e cannoni motorizzati nemici. (SIB)

#### ANCHE SUL CORSO INFERIORE DELLA SAAR SI AVANZA

La nuova offensiva alleata al di là del fiume Roer continua. Ad est di Jülich le truppe americane sono avanzate di 8 km. Tutte le 21 teste di ponte al di là del fiume Roer si sono fuse in una sola grande testa di ponte lunga 38 km. e profonda 7. La metà della città Düren è stata pulita del nemico. A 3 km più a sud di Düren si combatte nella città di Miederau. Nei monti Eifel, a sud-ovest di Prüm, è stata occupata Wachweiler ed altre minori città. Le truppe alleate, avanzanti da nord-ovest, si sono congiunte con quelle avanzanti dal sud.

Sul corso inferiore dello Saar è stata occupata a sud-est di Saarburg la città di Kochfeld. Dopo la caduta della città Seyery, le truppe alleate sono avanzate sulle alture; a 3 km. est di questa città. A Forbach continuano i combattimenti nella parte occidentale della città.

La I armata canadese avanza verso Weese, invece sul fianco destro <sup>del fronte</sup> principale la III armata ha allargato la sua testa di ponte al di là del fiume Kril, a 5 km. da Prüm.

In tre giorni di offensiva sono stati catturati 3300 prigionieri tedeschi.

L'aviazione alleata ha attaccato linee di comunicazione nella Germania Occidentale, nella Baviera e nell'Austria. Hanno cooperato bombardieri pesanti, medi e leggeri. 1600 fortezze volanti hanno bombardato le stazioni ferroviarie di Monaco e di Ulma e due campi d'aviazione ed una fabbrica di carri armati nella Baviera. La RAF ha attaccato le raffinerie di nafta a Kamen e a Dortmund. I Mosquito hanno attaccato la settima volta in 7 giorni la città di Berlino. Anche Amburgo è stata attaccata.

I velivoli dell'aviazione mediterranea hanno bombardato Linz e gli obiettivi ferroviari nell'Austria meridionale.

In Italia le truppe australiane hanno occupato alcune alture a sud-ovest di Bologna. L'aviazione ha attaccato la ferrovia del Brennero.

Nel Pacifico tre divisioni americane hanno sferrato l'attacco contro le posizioni giapponesi nell'isola di Hivoina.

Più di 200 superfortezze volanti hanno per la seconda volta attaccato Tokio. Velivoli, decollati dalle portaerei hanno bombardato obiettivi intorno a Tokio. Le notizie giunte dicono che 7 ettari di Tokio sono in preda alle fiamme.

## LA STAMPA

GLI ITALIANI SPETTANO L'ESERCITO DI TITO COME LIBERATORE

Dobbiamo accogliere i soldati di Tito come creatori di nuovi rapporti di fratellanza e di convivenza non soltanto tra i popoli jugoslavi, ma tra tutti i popoli, come gli istitutori di una nuova democrazia, forgiata nella lotta per la

liberazione nazionale.

Essi vengono come fratelli, poiché tanto i territori sloveni, quanto i territori italiani, da essi liberati, non saranno soggetti ad alcun regime di armistizio, ma saranno considerati come territori liberati col proprio potere popolare. Il potere sarà rappresentato dagli organi di liberazione nei quali è assicurata a tutti i diritti nazionali e alle aspirazioni di ogni popolo e di ogni gruppo nazionale la immediata realizzazione di una vera democrazia, nello spirito di fraterna concordia. La difesa dei territori liberati sarà assunta dalle forze popolari del maresciallo Tito e dalle formazioni dei partigiani italiani che combatteranno per la liberazione e a chi, in riconoscimento dei loro meriti, nessuno negherà la loro organizzazione e le loro caratteristiche. Assieme all'esercito di Tito difenderanno i diritti democratici conquistati.

Da oggi i combattenti italiani e jugoslavi sono legati da rapporti veramente fraterni. Nei mesi prossimi sarà creata la più stretta collaborazione militare e politica nei territori liberati, dove italiani e jugoslavi vivranno uniti nella concordia e nella democrazia. Così tutto il popolo italiano si sentirà legato ai popoli jugoslavi che sono sorti a nuova vita per gli sforzi e le vittorie di Tito e del suo esercito. E tutto il popolo italiano sarà legato attraverso i popoli jugoslavi alla grande Unione Sovietica che è stata e che sarà sempre il faro di civiltà e di progresso per tutti i popoli e con il suo eroismo e i suoi sacrifici ha liberato l'Europa e tutto il mondo dalla schiavitù nazifascista.

scista. Soltanto una tale unione coi popoli che hanno combattuto e sofferto di più in questa guerra, sarà garanzia di pace per l'avvenire e per un vero nuovo risollevarsi del nostro paese. A questa unione, dobbiamo dedicare tutti i nostri sforzi e tutti i nostri pensieri. I territori confinanti che nel passato erano causa di discordie e di fatali controversie, devono diventare, nella nuova atmosfera di libertà e di fratellanza, i mezzi e l'occasione di una più stretta e più feconda collaborazione fra i popoli. (continua)

(Dalla Naša vojska n° 21)

## LE ANTENNE SUL GLOBO

A Belgrado è stata inaugurata la nuova stazione radiotrasmettente ad onde corte.

(Radio Belgrado)

Gli alleati hanno concesso al governo italiano alcune libertà. La Italia può avere i suoi rappresentanti diplomatici negli altri stati e può da sola nominare gli impiegati statali.

(Radio Londra)

In Egitto è stato ricostruito il governo del ministro per gli affari esteri, pascia El Nokhrashi. Il presidente dei ministri è stato ucciso alcune ore dopo la dichiarazione di guerra alla Germania ed al Giappone.

(Radio Londra)

Il governo greco ha ordinato la revisione del processo civile contro i membri dell'ELAS che sono stati condannati dai tribunali mi-

litari.

(Radio Londra)

È giunto a Londra il ministro per gli affari esteri Bidault, in relazione alle decisioni della conferenza di Crimea.

(Radio Londra)

Il dott. Beneš è stato in visita di commiato da Churchill. Il presidente del governo cecoslovacco - mons. Šramek ha dichiarato che in patria sarà costituito un nuovo governo che sarà composto principalmente dai membri del movimento nazionale di liberazione.

(Radio Londra)

In Danimarca è stato fatto saltare il treno, in cui viaggiava il generale Lindemann, comandante delle truppe tedesche in Danimarca. Il generale è rimasto vivo, però si sono avute vittime tra i membri del suo stato maggiore.

(Radio Londra)

Secondo il corrispondente del giornale belgradese "Borba", il processo del generale Boatta è simile alle tragedie greche, in cui tutto è predestinato. Le tradizionali cerimonie giudiziarie italiane, danno al processo che ha luogo nella vecchia università, ancor di più la sensazione di una vuota formalità. Il pubblico ministero non può venire quasi alla parola, che già è costretto al silenzio da uno stuolo di avvocati e di difensori. Il processo non è stenografato e non vengono scritte le precise risposte degli accusati. Dopo la richiesta della Jugoslavia che il generale Boatta deve essere consegnato al tribunale dei popoli jugoslavo, l'ultimo ha perduto il suo sorriso arrogante. (Radio Belgrado)